

**IL FATTO.** È morto il celebre storico, ex direttore della National Gallery e del Metropolitan

# Pope-Hennessy Sulle tracce del Rinascimento

Due gravi lutti nel mondo dell'arte. A Firenze lunedì è morto Sir John Pope-Hennessy, considerato il maggior storico del Rinascimento fiorentino. Aveva quasi 81 anni. Inglese di nascita, figlio di un generale e di una saggista era stato al timone della National Gallery di Londra, per passare poi dal 1977 al Metropolitan di New York. A Roma, invece, ieri mattina è morto Richard Krautheimer, 97 anni, uno dei maggiori esperti d'arte bizantina.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**STEFANO MILIANI**

■ FIRENZE. L'ultimo dei «conoscitori» d'arte inglesi. Sir John Pope-Hennessy, uno dei più grandi esperti dell'arte rinascimentale fiorentina, è morto lunedì nella città che tanto amava e che il 2 marzo scorso lo aveva nominato cittadino onorario. Era nato il 13 dicembre del 1913 in Inghilterra e a quasi 81 anni ha cessato di vivere dopo una lunga e dolorosa malattia nella sua splendida casa fiorentina in Oltrarno. Venerdì prossimo doveva ricevere la laurea honoris causa dall'università di Firenze. La data non era casuale: dopo che il 4 novembre del '66 l'alluvione aveva devastato la città e danneggiato molti dei suoi capolavori, Pope-Hennessy accorse a Firenze e si adoperò per il recupero e per il salvataggio delle opere.

Lo studioso aveva diretto alcuni dei principali musei del mondo ma le fondamenta del suo sapere della sua capacità di analizzare ed interpretare le opere d'arte le gettò

per così dire sul campo, cioè visitando città, musei, chiese e collezioni private. Figlio di un generale e di una saggista laureata a Oxford nel '38, viaggiò per due interi anni in Europa dopo aver venduto alcune isole al largo del Borneo ereditate da uno zio. Grazie a questo apprendistato entrò nel Victoria and Albert Museum di Londra come curatore del dipartimento di architettura e scultura, diventandone poi il direttore nel '67. Nel '71 la regina Elisabetta lo nominò baronetto. Dal '74 al '76 diresse la National Gallery mentre dal '77 all'86 passò a New York per dirigere il dipartimento di pittura europea del Metropolitan. Fondamentali sono alcuni suoi testi, in particolare quelli sulla scultura italiana e su Donatello. Le sue prime pubblicazioni furono però non sui fiorentini ma sui senesi: Giovanni di Paolo nel '37 e il Sassetta nel '39. Nel '49 dette alle stampe uno studio sull'*Ascensione di Donatello* a cui seguirono i volumi sulla scultura italiana gotica

e quella rinascimentale e quella barocca. Sua è una importante monografia su Paolo Uccello pubblicata nel '50 oltre a testi su Raffaello, Luca della Robbia e Cellini.

L'artista che più amava rimaneva comunque il «suo» Donatello. Al geniale scultore fiorentino Pope-Hennessy aveva dedicato instancabili ricerche lungo gli anni a proprio un saggio su Donatello presentato un anno fa a New York, ha concluso la sua camera di studio. Ma il motivo che lo ha spinto a camminare sul difficile sentiero del «conoscitore d'arte» si trova nella sua raccolta di saggi sulla *Scultura italiana del Rinascimento*. Il volume pubblicato nell'86 oltre a studi sul Ghiberti su Andrea della Robbia su Michelangelo comprende un saggio in cui John Pope-Hennessy rivelava se stesso la fierezza di essere un «conoscitore d'arte»: la necessità di questo mestiere e i suoi modelli. Che erano in parte Giovan Battista Cavalcaselle ma soprattutto Bernard Berenson. «Ricordo ancora», scriveva Pope-Hennessy, «quando li ricevevo come premio a scuola il senso di acuta eccitazione che provocò in me la lettura dei tre volumi di *The Study and Criticism of Italian Art of Berenson*. E chiariva come concepiva quello che era il «mestiere del conoscitore»: «Non che io sia per natura insopportabile dei condizionamenti della storia — erano le sue parole — è che preferisco affrontare quei problemi che sorgono direttamente dall'opera d'arte e per i quali l'opera stessa è la principale



«Maddalena Doni» ritratta da Raffaello

e talvolta l'unica fonte documentata.

Oltre a ciò metteva bene in chiaro quei principi imprescindibili che non solo fanno il buon conoscitore, ma che costituiscono le basi della sua «onestà intellettuale»: uno studio sistematico delle opere originali, retto più sui fondamenti della ragione che sulle emozioni

sapendo che chi si esprime corre il rischio dell'errore. «Il mestiere del conoscitore», calunniata e alquanto inappropriata non è un mediocre surrogato della conoscenza, ma fornisce gli unici mezzi con i quali il nostro limitato materiale di conoscenze documentate può essere messo in corrispondenza con ciò che effettivamente accade».

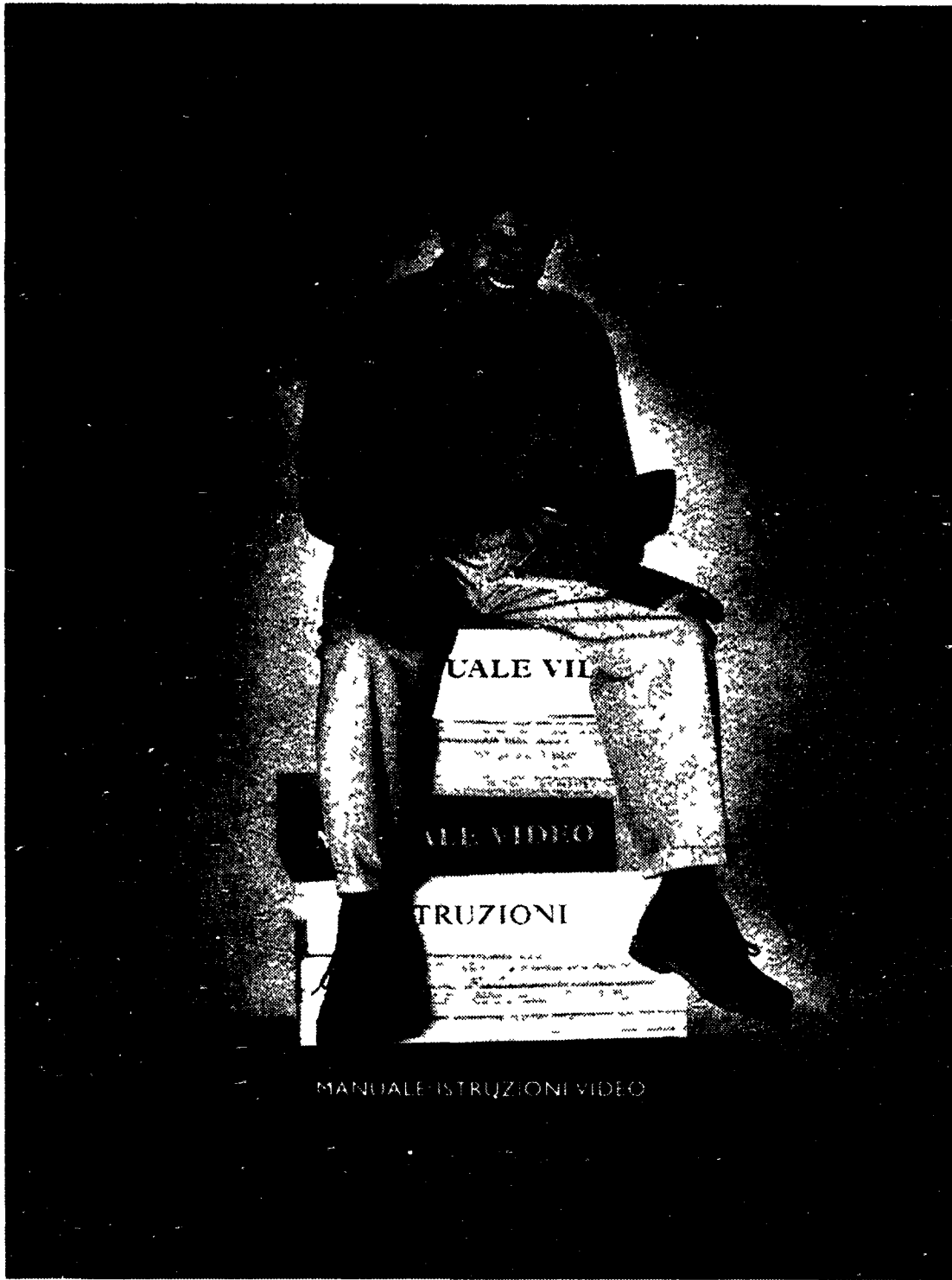
## È stato il profeta di Donatello

ENRICO CRISPOLTI

CON John Wyndham Pope-Hennessy compare uno dei maggiori studiosi dell'arte del Rinascimento italiano. Era nato a Londra nel 1913, formandosi ad Oxford ed era entrato nel Victoria and Albert Museum londinese nel 1938, divenendone nel 1954 direttore del Dipartimento di architettura e scultura. È vissuto poi anche a New York stabilendosi da alcuni anni nel cuore di Firenze in Borgo San Jacopo. Storico dell'arte di taglio tipicamente anglosassone, nella tradizione culturale di Berenson e dunque soprattutto scaltro «conoscitore», ha orientato naturalmente i propri interessi all'arte senese pubblicando negli anni Trenta e Quaranta studi fondamentali su Giovanni di Paolo (1937) su Sassetta (1939) e sulla pittura senese del Quattrocento (*Senese Quattrocento Painting*, 1947). Allargando tuttavia l'orizzonte della propria attenzione è venuto negli anni Cinquanta quando vedono la luce le sue importanti monografie su Paolo Uccello (1950) e il Beato Angelico (1952). Alle quali più recentemente si sono aggiunte quelle su Raffaello e il volume *Sulle tracce di Piero della Francesca* edito in Italia da Allemandi a Torino.

Attento alla realtà materiale, formale e iconologica dell'opera d'arte, la qualità e l'intelligenza della sua ricerca ne ha fatto il maggiore specialista filologico della pittura e scultura del Rinascimento italiano. Ma particolarmente rilevante è il suo lavoro storico-critico maturato certamente nel quotidiano lavoro al Victoria and Albert Museum, è l'attenzione ai problemi della scultura. Diversamente dagli storici dell'arte della generazione precedente e della propria portata a considerare la centralità innovativa della ricerca artistica soprattutto nelle vicende pittoche, implicitamente relegando in ruolo minoritario quelle relative alla scultura, Pope-Hennessy ha studiato queste ultime nella loro autonomia e dignità, considerandole con approfondita attenzione il percorso in Italia dal Gotico al Barocco. Ne sono venuti negli anni Cinquanta studi di insieme capitali quali *Italian Gothic Sculpture* (1955) e *Italian Renaissance Sculpture* (1959), riorganizzati nei primi anni Sessanta in una serie di tre volumi editi in Italia da Feltrinelli (ma Allemandi ha riproposto autonomamente di recente *La Scultura Italiana del Rinascimento*).

A misura della sua smagliata acutezza e intelligenza di «conoscitore» è in particolare il catalogo scientifico delle sculture del Victoria and Albert Museum occasione di scoperte e puntualizzazioni inesistenti, precedute da accurate e tempestive operazioni di acquisizione museale (come nel caso delle sculture dell'Antico). Ha dedicato anche un cospicuo studio monografico all'opera di Donatello (pure riproposto recentemente in Italia da Allemandi). Con la scomparsa di Pope-Hennessy si perde forse anche la misura di un concetto di centralità della conoscenza analitica dell'arte italiana rinascimentale nell'esercizio della storia dell'arte.



Dopo 20  
anni qualcuno  
ha finalmente  
inventato un  
sistema  
semplice per  
programmare  
il video-  
registratore.

Da oggi per registrare i programmi televisivi preferiti ci vogliono pochi secondi, con il Programmatore Istantaneo Video ShowView.

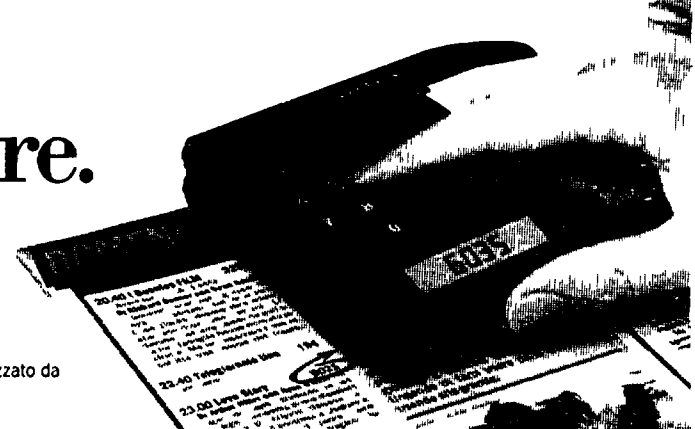


Bisogna semplicemente digitare sul programmatore ShowView il numero corrispondente al programma che volete registrare indicato accanto ai programmi TV. ShowView pensa al resto.

ShowView è compatibile con praticamente tutte le marche di videoregistratori, può memorizzare fino ad un massimo di 12 programmi alla volta, ed è persino in grado di cambiare canale sul vostro ricevitore satellite o decodificatore TelePlus.

In breve, tutti i problemi di registrazione che avete avuto per anni vengono risolti in pochi secondi.

In vendita nei migliori negozi TV/Video/Hi-Fi.



Distribuito da JVC. ShowView è un marchio utilizzato da Gemstar Development Corporation.